



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione della Casa di Reclusione

Via P. Pellegrini n.17 - C.A.P. 54100 - c.f. 80001500455
Tel. 0585/790921 - Fax 0585/790748 - e-mail cr.massa@giustizia.it

MASSA

Prot. n° 15600

Massa, 25/09/2014

- | | |
|------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> e-mail | <input type="checkbox"/> posta prioritaria |
| <input type="checkbox"/> a mano | <input type="checkbox"/> fax |
| <input type="checkbox"/> racc. A/R | <input type="checkbox"/> assicurata |

Al Ministero della Giustizia
Dip. Amm.ne Penit.ria
Uff. del Capo del Dipartimento
Uff. Stampa e Relazioni Esterne
ROMA
e-mail: stampa.dap@giustizia.it

Al Provveditorato Regionale
dell' Amministrazione Penitenziaria
FIRENZE

Oggetto: invio articoli quotidiano La Nazione.

Per opportuna conoscenza, si trasmettono in allegato copie degli articoli apparsi sul quotidiano La Nazione, edizione locale, relativi allo spettacolo teatrale realizzato in collaborazione con il liceo classico "Rossi" che ha visto protagonisti attori detenuti il 24 settembre 2014 presso il Teatro Guglielmi del Comune di Massa.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Dr.ssa Maria MARTONE



ATTORI Sopra, il gruppo di attori in abiti di scena con il regista e l'assessore Mauro Fiori; in basso, il regista professor Gennaro Di Leo, docente del liceo classico Rossi (fotoservizio di Paola Nizza)

L'EVENTO LO SPETTACOLO DEI DETENUTI AL "GUGLIELMI"

«Il teatro, la libertà»

Dal carcere al palco: «Un'emozione forte»

di VALENTINA CONTE

— MASSA —

ERANO 24 anni che Emanuele non usciva dal carcere. Ha varcato il cancello ieri all'ora di pranzo e, subito, ha telefonato a casa. «Piangevano tutti — ha raccontato — Sono stati minuti di gioia» racconta emozionato. Percorrere il tragitto che dalla casa di reclusione porta al teatro Guglielmi è stato come scoprire un mondo nuovo. Per Emanuele, come per Antony, Vittorio, Massimo, Giacomo, Gerlando, Francesco, Antonio e Salvatore, che hanno percorso insieme a lui quel tratto di strada. Ogni volto, ogni auto, le Apuane in lontananza, ogni insegna e ogni dettaglio profumavano di libertà. Di vita. Quella «normalità del quotidiano» a cui hanno detto addio, compiendo azioni per cui stanno scontando una pena in carcere. Quella è stata la prima emozione di una giornata ricca di sussulti e brividi, finita fra gli applausi del pubblico del teatro Guglielmi, fra cuori che battevano all'impazzata e occhi umidi. Quei nove uomini — tutti detenuti nel carcere di Massa — compongono la compagnia teatrale «Pathei Mathos» ed hanno avuto il privilegio di lasciare la casa di reclusione, respirare la città, sentirne il calore e di esibirsi in un teatro «vero», il Guglielmi concesso insieme al patrocinio dall'amministrazione, convinta che la casa di reclusione sia parte della città. Questo, del resto, è anche uno dei messaggi che arriva dal testo de "I Persiani" che la compagnia ha portato in scena ieri.

ESCHILO, chi era costui? «Il più sconosciuto degli sconosciuti fino a una decina di mesi fa. Si esprimeva con una terminologia che noi non conoscevamo» ha confessato Antonio Pipolo, prima di aggiungere. «Non so perché ho cominciato, ma so che nella difficile condizione di chi vive una st-

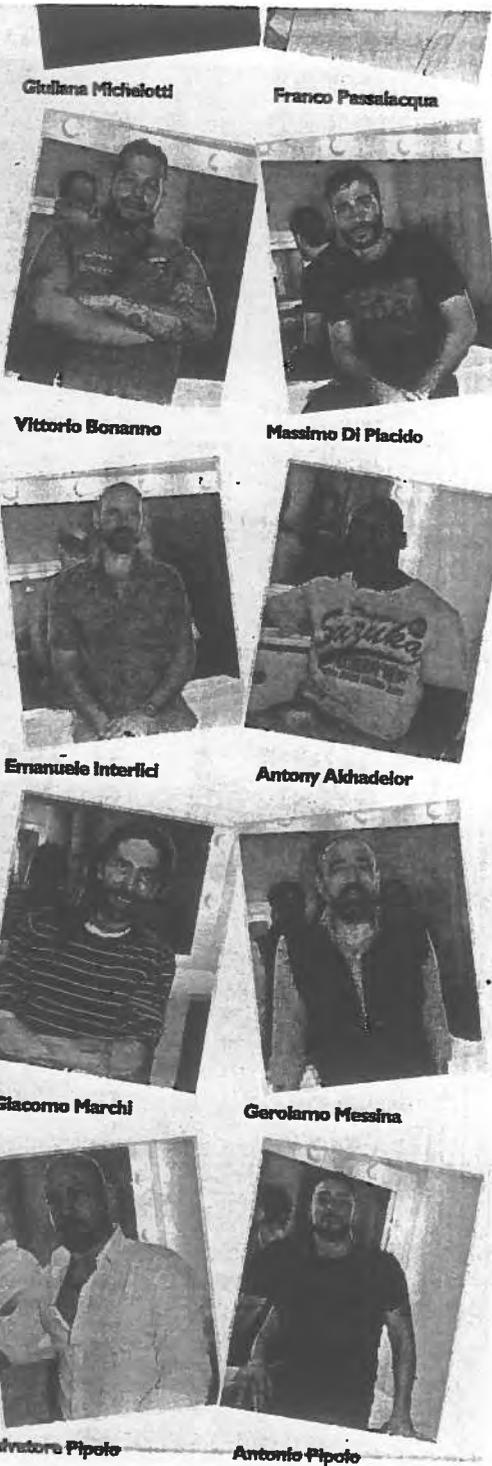
tuazione di restrizione, quelle ore di laboratorio erano uno svago per la mente». La «svolta» è arrivata quando Giuliana Michelotti e Gennaro Di Leo, docenti di materie letterarie al liceo classico «Rossi», hanno varcato il cancello del carcere e tenuto il primo incontro di quel laboratorio teatrale, che ha riscosso così tanti consensi fra i detenuti da essere diventato permanente. Ora quei nove uomini, non soltanto sanno cosa siano Eschilo e la tragedia greca, ma hanno anche compiuto un percorso educativo importante. «E' stata un'esperienza fonda-



PATHEI MATHOS
In scena I Persiani di Eschilo
«Temiamo i pregiudizi:
non servono e fanno male»

mentale. E' stato come essere liberi, anche se a tratti è stata dura perché il testo di Eschilo ci ha costretto a un'introspezione troppo spesso rimandata» racconta Giacomo Marchi, che ieri ha potuto contare sul sostegno in platea della madre e dell'avvocato. La compagnia arriva per le prove all'ora di pranzo. Lo spettacolo è alle 18.30 e via via che passano le ore sale la tensione e l'emozione: l'impatto con il pubblico preoccupa, ma è gioia grande.

«TEMO i pregiudizi» confessa Salvatore Pipolo, ma Vittorio Bonanno e Antony Akhadolor interrompono la sua riflessione. «Chiunque può finire in carcere. Esistono tanti tipi di reato, di situazioni, di sofferenze, di contesti sociali. Noi abbiamo sbagliato e siamo pagando, ma i pregiudizi non servono. Il teatro, quello sì, che ci è servito...». Salvatore e Antony, fra l'altro, sembrano avere il teatro nel sangue. Sul palco si muovono come attori esperti e navigati. Superano anche le loro «difficoltà linguistiche»: Antony è nigeriano e si muove fra i vocaboli «di un tempo che fu» come se parlasse nella sua lingua madre; Salvatore è napoletano e, come racconta, ha un leggero problema di balbuzie che, quando è sul palco sparisce. «Non comprendo perché questo accada — racconta — Forse è perché quando recito "esco dal mio corpo", mi immedesimo. E' come se mi liberassi». «Recitando abbiamo scoperto aspetti della nostra personalità che non conoscevamo» aggiunge Gerlando, che con Franco fanno notare che l'affiatamento del gruppo e la possibilità di fare affidamento sono stati fondamentali per il processo di maturazione. I ringraziamenti sono tutti per Di Leo e per la Michelotti («Sono stati sempre galanti, protettivi e curati. Anche per me è stata un'esperienza significativa») e sono per la direttrice del carcere di Massa, Maria Martone. «Tanti altri istituti dovrebbero prendere esempio da quello massese» ripetono tutti. Con la certezza di Antonio, che sussurra. «Quando sono entrato in carcere, dieci anni fa, ero un'altra persona e non sarei mai diventato quello che sono oggi se non avessi vissuto l'esperienza carceraria. Il laboratorio teatrale è stato fondamentale per farmi diventare quello che sono oggi e per esserne orgoglioso».



Giuliana Michelotti

Franco Passalacqua

Vittorio Bonanno

Massimo Di Placido

Emanuele Interlici

Antony Akhadolor

Giacomo Marchi

Gerolamo Messina

Salvatore Pipolo

Antonio Pipolo

MASSA LO SPETTACOLO IN PROGRAMMA MERCOLEDÌ POMERIGGIO

I detenuti-attori al Guglielmi portano in scena «I persiani»

— MASSA —

SONO molti i detenuti del carcere di Massa che hanno aderito alla proposta del laboratorio teatrale, avanzata dalla direttrice della casa di reclusione, Maria Martone (nella foto), e realizzata grazie alla collaborazione di Gennaro di Leo, docente al liceo classico «Rossi». Ed ora i detenuti-attori escono dalla casa circondariale e si esibiscono in un teatro «vero»: il Guglielmi. L'appuntamento è per mercoledì 24 settembre alle 18.30. Il teatro è entrato già da tempo nel carcere di Massa, riuscendo a coinvolgere molti detenuti in un'esperienza dalla grande valenza formativa e terapeutica. Il carcere di Massa si è aggiunta in questo progetto a quelli di Arezzo, Empoli, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Pontremoli, Prato, San Gimignano, Siena e Volterra, entrando in scena con la tragedia greca. I Persiani di Eschilo, rappresentanti per la prima volta nel 472 avanti Cristo, sono stati riproposti ai detenuti del terzo millennio in un'ottica di avvicinamento al mondo classico e a quel sistema di valori senza tempo che ne costituisce l'eredità più viva e profonda, ogni qualvolta se ne riconosca, come in questo caso, la capacità di parlare all'uomo di ieri e di oggi. Dopo un incon-

IDEA

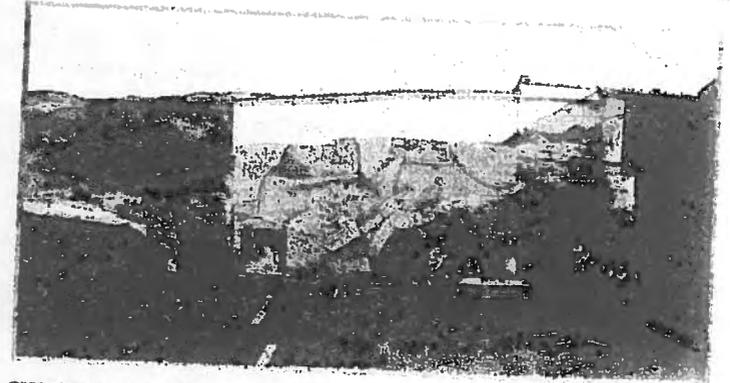
Il progetto realizzato con la collaborazione del liceo classico «Rossi»

tro fra detenuti e studenti, tenutosi nell'aula magna del liceo classico «Rossi», con un confronto sul significato dell'esperienza teatrale, attiva nello stesso istituto scolastico, e soprattutto sul testo greco, oggetto di riflessioni e studio da due prospettive differenti, la rappresentazione nella sala polivalente della casa di reclusione ha senz'altro costituito il momento centrale dell'iniziativa, in una sovrapposizione di tragedia e catarsi, detenzione e purificazione: la colpa e la condanna, l'errore e il



dolore, tra i temi del dramma eschileo, non possono che toccare le corde di chi sconta una pena.

COSÌ, ai Persiani sconfitti va il monito "che nessuno più ardisca, ingannato da un illusorio favore per ambire di più, a gettare via la propria fortuna, e il loro re Serse, "infelice a non avere previsto l'esito a cui andava incontro", paga il fio della sua tracotanza, "conseguenza che gli viene dalla frequentazione di amici sciagurati". Eppure a tutti è rivolto l'auspicio "che alle cose compiute non c'è rimedio, ma l'avvenire può riservare ancora sollievo". Ed è questo il messaggio che accompagna l'iniziativa di presentare lo spettacolo al teatro «Guglielmi», aprendo simbolicamente le porte della città di Massa al carcere, perché il carcere non è un luogo da "tenere lontano", bensì un luogo su cui investire da un punto di vista sociale, culturale e politico nei percorsi di risocializzazione dei detenuti. Percorsi — spiega una nota dalla casa di reclusione — che non possono e non devono appartenere solamente all'amministrazione penitenziaria, ma devono coinvolgere in modo diretto e concreto le istituzioni sociali, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, in un quadro di interventi basati sulla sinergia e sulla connessione stabile del carcere con la rete sociale e territoriale.



FIVIZZANO ARTE E MUSICA A MONCIGOLI
«Borgarte», che successo!

— FIVIZZANO —

GRANDE successo per l'edizione 2014 di Borgarte. Moncigoli si rivela teatro di manifestazioni culturali e benefiche di notevole spessore. Dopo Volerock, anche il borgo ha riunito per tre serate amanti dell'arte e turisti, arrivati fino ai piedi dell'Appennino per godere della tanto attesa manifestazione. Un inizio scoppietante, che ha visto l'inaugurazione dell'Opera Murale da parte delle autorità locali. Un grande dipinto impresso sulla parete all'entrata del borgo medievale di Moncigoli realizzato dagli artisti dell'Accademia di Torino, che si sono aggiudicati il concorso nazionale bandito da Comune e associazione Onlus «Amici di Serena». Quindi i vicoli di Moncigoli si sono animati delle tante attività organizzate per l'occasione, mostre, esposizioni di fotografie, ma anche stand gastronomici, gli «Antichi Mestieri» di Equi Terme, le Band musicali e il grande mercato artigianale del libro. Aperto a tutti poi il concorso fotografico sul sito web Instagram, il Concerto Jazz dei musicisti spezzini, gli Artisti di strada di Massa, l'Estemporanea di Pittura e i tanti aperitivi letterari seguiti da serate di ballo liscio. Un fine settimana ricco, che ha segnato un boom di presenze. Ad allietare tutti i presenti poi, la rivelazione canora Matilde, direttamente dal programma televisivo «Italia's Got talent», il musical «Cappuccetto Rosso» della Compagnia teatrale di Fivizzano e la commedia teatrale a cura della Compagnia Dialettale di Pomarino. Infine le ballerine della Palestra LuniDanza che si sono esibite nella danza del ventre. Successo anche per lo scopo benefico che da sempre Borgarte persegue, strettamente legato agli obiettivi della Onlus Amici di Serena. Gli organizzatori a ringraziare quanti hanno partecipato alla riuscita di Borgarte 2014, con un pensiero speciale alla presentatrice Alessandra, e a tutti gli ospiti.

Manuela Ribolla

SOLIDARIETÀ & SERVIZI

SICUREZZA, OGGI ASTENSIONE DAL LAVORO

I SINDACATI autonomi del comparto sicurezza (Sap, Sappe, Sepaf, Conapo) hanno annunciato per oggi l'astensione dal lavoro in tutti gli uffici e reparti della città, dalle 11 alle 14, con assemblea sindacale. Denunciano la «drammatica situazione logistica, organica e retributiva del personale in divisa».

‘Il nostro riscatto in palcoscenico’ Detenuti in scena al Guglielmi

Un docente del liceo Rossi il coordinatore dell'originale progetto educativo



IMPEGNO La presentazione, ieri in carcere, nell'iniziativa che vede protagonisti un gruppo di detenuti

di VALENTINA CONTE

— MASSA —

LA COMPAGNIA ‘Pathei Mathos’ Ecco i protagonisti

LA COMPAGNIA Pathei Mathos è composta da: Antonia Klavina, Vittorio Buonanno, Massimo Di Pasquale, Emanuele Interlici, Giacomo Marchi, Gerlando Messina, Francesco Passalacqua, Antonio Pipolo e Salvatore Pipolo. Con loro, la professoressa del ‘Rossi’, Giuliana Michelotti. Il progetto è su base volontaria e il Comune, che patrona il progetto, ha concesso gratuitamente il teatro, ma i costi per i servizi impongono un biglietto a 5 euro, acquistabile prima dello spettacolo.

È UNA compagnia teatrale variegata quello che va in scena domani al teatro ‘Guglielmi’, con un cast che fa delle differenze di razza, cultura, lingua la sua bellezza e che trova nelle sue differenti esperienze di vita la voglia di riscatto e di rinascita. Alle 18.30, la compagnia ‘Pathei Mathos’ — che anche nel nome racconta di come la conoscenza si possa trovare dopo un percorso di sofferenza — porta in scena ‘I Persiani’ di Eschilo. La compagnia è composta da nove detenuti del carcere di Massa, per un progetto sostenuto dalla direttrice della casa circondariale Maria Martone, convinta della valenza terapeutica e introspettiva del teatro e orgogliosa di questa ‘uscita’ dalla casa di reclusione di alcuni dei suoi detenuti: «Il carcere è parte integrante della città — ha spiegato — e tante volte ha aperto le sue porte per rivigorire questo rapporto. Bibe-

ne, in questa occasione è la città che apre le porte al carcere. Questi uomini hanno sbagliato, ma devono avere un'altra opportunità di vita e il teatro è uno dei tanti strumenti per ritrovarli. Il carcere può essere anche luogo di cultura e di arte e lo scam-

LA CHANCE «Questi uomini hanno sbagliato ma devono avere un'altra opportunità»

bio con i giovani del liceo classico Rossi ha un valore educativo importante. Perché l'incontro avvenuto quasi due anni fa, fra il carcere e il liceo classico, che tanta attenzione dedica al teatro, è stato fondamentale per la nascita del laboratorio teatrale permanente del carcere. È un'iniziativa umana, entusiasmante, interessante educativa — ha commentato — la preside Filomena La

Eschilo

Il testo portato in scena dalla compagnia ‘Pathei Mathos’ è tratto da «I Persiani» di Eschilo

Lo spettacolo

L'appuntamento con l'opera teatrale portata in scena dalla compagnia è per domani alle 18.30

Il significato

Il carcere è parte integrante della città, in questa occasione la città apre le porte alla realtà dei detenuti

Pietra — che non parla di ‘rieducazione’, bensì di ‘educazione’, nella convinzione che il processo educativo sia permanente e che sia fatto di errori e di sofferenza, ma anche di opportunità e riscatto. Regista, volontario, un po' maestro, un po' amico, un po' psicologo di questa straordinaria avventura è un docente del liceo, quel Genaro Di Leo che ha scelto di portare in scena una tragedia greca che ha tante affinità con la vita di chi ha sbagliato e chi spera di poterci riprovare: «Non è stato facile — racconta — far sì che questi uomini si lasciassero andare, dimenticando l'immagine che vogliono dare di sé e i codici non scritti di comportamento che vigono nei rapporti umani, soprattutto all'interno di un carcere. Poi — ha aggiunto — sono prevalsi la passione per il teatro, la voglia di divertirsi, il desiderio di riscattarsi». Perché — lo dice Eschilo — «alle cose compiute non c'è rimedio, ma l'avvenire può riservare ancora sollievo».

HOVERFLY LASCIA Elicotteri business via dall'eroporto del Cinquale



ADDIO I due piloti Hoverfly con Max Biaggi

— CINQUALE —

MENTRE il Comune, con una delibera dei giorni scorsi ha concesso la durata della sospensione dei voli (un mere ritiro materiale), la Hoverfly ha detto addio all'aeroporto del Cinquale. La compagnia di servizio elicotteri business e turistico, che offre collegamenti con Milano, Napoli e Capri, Roma e con altre località d'Italia, dopo alcuni anni di permanenza nello scalo apuano ha spiccato definitivamente il volo. È il vero motivo, a quanto pare, non sarebbe riconducibile ai nuovi orari stabiliti dal Comune contestualmente alla prova concessa all'aeroclub Marina di Massa, calano fino al 31 dicembre 2015, ovvero, nel periodo dal 20 giugno al 15 settembre dalle 12.30 alle 15.30 (anziché 17.30 come convenzionalmente scritto) nei giorni di sabato e domenica. Secondo fonti vicine all'aeroporto è in attesa che la compagnia del gruppo De Cecco sveli i motivi che avrebbero portato la Hoverfly ad abbandonare lo scalo al confine con la Versilia. Faccine del divorzio avrebbe a che fare con il servizio antincendio aeroportuale. Non solo. Infatti sarebbero in corso anche alcune verifiche da parte di enti e istituzioni preposti, in relazione ad antincendio e servizio di elisoccorso Pegasus 3 Toscana nord, che ha base all'aeroporto del Cinquale. Un conto sarebbe rinunciare a personaggi come Max Biaggi, ‘Il Corsaro’, che a giugno in occasione del Moto Gp d'Italia del Mugello aveva fatto scalo al Cinquale, ben altra cosa sarebbe se, per un motivo o per un altro, ad essere in pericolo fossero decollo e atterraggio del servizio di elisoccorso 118. Stefano Guidoni

AUTO E MOTORI POSSIBILE LA COPERTURA ASSICURATIVA A COSTI AGEVOLATI Veicoli «storici», una nuova lista dell'Acì

— MASSA CARRARA — SARANNO soddisfatti i numerosi collezionisti apuani di veicoli d'epoca, alla notizia che l'Acì ha redatto la prima lista dei modelli di auto tra i 20 e i 40 anni di anzianità, da riconoscere come ‘storici’. Lo fa sapere il presidente dell'Automobile Club Massa Carrara Romano Cordinano. «L'Acì insieme al club Acì Storico e grazie alla collaborazione di

alcuni tra i massimi esperti del settore, hanno redatto una lista che verrà costantemente aggiornata. — spiega l'avvocato Cordinano — E già stata inviata anche all'Ania (Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici). «Cid — spiega il direttore Acì Massa Carrara Angelo Centola — rappresenta un punto di riferimento insostituibile per tutti i collezionisti, che potranno così accedere alla copertura assicurativa a condizioni age-

volate per le auto d'epoca, a prescindere dall'iscrizione o meno all'associazione». Cid anche per dare continuità e alimentare la passione per le automobili storiche. Acì inoltre ha avviato l'apertura di una biblioteca digitale online, che metterà a disposizione il patrimonio del club finora preziosamente custodito negli archivi nazionali e in quelli territoriali come nella provincia apuana. Stefano Guidoni



SERVIZIO Angelo Centola, direttore dell'Acì Massa Carrara